



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 28/03/2023

Numero Registro Dipartimento 493

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4525 DEL 29/03/2023

Oggetto: D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA PIANO LAGO CALCESTRUZZI S.R.L. SEDE LEGALE C.DA FELICETTI VIA TAVERNA 1, COMUNE DI FIGLINE VEGLIATURO (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all'ing. Salvatore Siviglia l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 76 del 09/01/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" all'ing. Gianfranco Comito;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
- la L. n.25/2018 e smi L.R.25/2021;
- la Legge n. 108/2021 di conversione del DL 77/2021 (c.d. Decreto Semplificazioni);
- la Circolare n.1121 del Ministero Ambiente del 21 gennaio 2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi",

PREMESSO CHE:

- la Ditta **PIANO LAGO CALCESTRUZZI s.r.l.**, con sede legale in C.da Felicetti Via Taverna 1, Comune di Figline Vegliaturo (CS), Amministratore Unico Perri Tiziana, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 525792 del 25/11/2022, ha inoltrato istanza, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l'autorizzazione e la gestione di un nuovo impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, tipo Frantoio mobile marca **ITALDEM Modello GF-35 Matricola 35097 - anno di costruzione 2022.**
- con nota del 13/02/2023 prot. n. 66848 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento e l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs.

152/06 e contestualmente veniva indetta con scadenza 20 marzo la Conferenza di Servizi asincrona da tenersi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

- entro il termine fissato del 20 marzo sono pervenute agli atti della predetta CDS le seguenti determinazioni o pareri:
- parere di non competenza della Provincia di Cosenza – Settore Ambiente - Servizio Tutela delle Acque dall'inquinamento, acquisito al Prot. n. 75087 del 17/02/2023;
- parere favorevole con raccomandazioni dal Dipartimento Provinciale di Cosenza-A.R.P.A.CAL - Servizio Aria dell'8/03/2023, acquisito al Prot. n. 125350 del 17/03/2023;
- parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento Provinciale di Cosenza -A.R.P.A.CAL -Servizio Suolo e Rifiuti del 17/03/2023, acquisito al Prot. n. 125350 del 17/03/2023;

PRESO ATTO

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata:
- Domanda di Autorizzazione Unica;
- Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;
- Allegato B: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-iscrizione al registro delle imprese;
- Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-proprietà dell'impianto;
- Allegato H: Informativa e consenso al trattamento dei dati personali;
- Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;
- Elenco codici EER;
- Dichiarazione di conformità CE alla normativa macchine 2006/42;
- Scheda tecnica dell'impianto mobile, emissioni sonore e manuale d'uso;
- Elaborati inerenti la macchina e tutte le sue parti;
- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto mobile;
- Visura Camerale;
- delle integrazioni richieste dal RUP e trasmesse dalla ditta il 22/03/2023, acquisite in data 23/03/2023 Prot. n. 135820:
- Dichiarazione del progettista relativa a quanto previsto dalla L.R. 25/2021;
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte dagli enti competenti di seguito riportati:
- parere di non competenza della Provincia di Cosenza –Settore Ambiente - Servizio Tutela delle Acque dall'inquinamento;
- parere favorevole con raccomandazioni dell'A.R.P.A.CAL -Servizio Aria;
- parere favorevole con prescrizioni dell'A.R.P.A.CAL -Servizio Suolo e Rifiuti;

DATO ATTO altresì del supporto tecnico all'istruttoria dei Consulenti individuati del progetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR- Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" CUP: J51B21004510006;

CONSIDERATO che nessuna altra amministrazione invitata ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

DATO ATTO della richiesta alla BDNA PR_CSUTG_Ingresso_0019338_20230220, della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i.;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi asincrona come da verbale del 23/03/2023 Prot. n. 136962 e, per l'effetto:

1. **di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la Ditta PIANO LAGO CALCESTRUZZI srl, P. IVA 01670330784**, con sede legale in C.da Felicetti Via Taverna 1, Comune di Figline Vegliaturo (CS), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CS nel 1990 al Repertorio Economico Amministrativo n. CS-110632, **all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare la ditta esclusivamente all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni, condizioni e raccomandazioni indicate nell'allegato C** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- il responsabile tecnico dell'impianto è l'Ing. Vittorio Augusto Anselmo, il quale deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere le mansioni oggetto della presente autorizzazione;
- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni/raccomandazioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;

- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- Ditta PIANO LAGO CALCESTRUZZI Srl, amministratore Unico Perri Tiziana
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
- A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Figline Vegliaturo (CS);
- Amministrazione Provinciale di Cosenza;
- I.S.P.R.A. - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (tramite il catasto telematico);

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Domenico D'Ambrosio
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: PIANO LAGO CALCESTRUZZI SRL SEDE LEGALE C.DA FELICETTI VIA TAVERNA 1, COMUNE DI FIGLINE VEGLIATURO (CS)

Impianto mobile oggetto della presente autorizzazione

Impianto mobile di frantumazione tipo Benna Frantoio marca **ITALDEM** Modello **GF-35** Matricola **35097** – anno di costruzione **2022** con potenzialità teorica pari a 90 t/h.

La macchina, quando non utilizzata, troverà regolare ricovero nella sede operativa della ditta alla località c.da Felicetti in agro del Comune di Figline Vegliaturo, nelle immediate vicinanze dell'Area di Sviluppo Industriale (ex ASI ora CORAP) al foglio di mappa 4 particelle 1137 e 1138 a destinazione industriale.

Di seguito vengono descritte le caratteristiche della macchina mobile Frantoio a Mascella:

Peso Operativo	3500 kg
Altezza	1343 mm
Larghezza	1073.5 mm
Lunghezza	2715 mm
Apertura Bocca	800x700 mm
Apertura Mascella	30-150 mm

La macchina di frantumazione è un frantoio a mascelle con regolarizzazione idraulica dell'apertura delle mascelle stesse e con sicurezza idraulica contro corpi non frantumabili, a riarmo immediato (modello brevettato). Un separatore magnetico separa il materiale ferroso dal materiale frantumato e lo scarica di lato in apposito contenitore. L'abbattimento delle polveri avviene mediante nebulizzazione d'acqua. Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale costituito da rifiuti speciali non pericolosi provenienti "da attività di demolizione e di costruzione" viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente. Un ulteriore sistema di nebulizzazione è montato proprio sulla benna. Quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale al fine di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.

La postazione di comando della macchina si trova direttamente sull'escavatore il che permette di vedere sia le zone di scarico che l'afflusso di materiale alla benna.

Allo scopo di garantire adeguate condizioni di sicurezza agli operatori l'impianto è fornito di opportune protezioni, in particolare: pulsanti di emergenza arresto motore, manopola stacca batteria, finecorsa, allarme sonoro, girofaro e carter cinghie di trasmissione.

Il tipo di materiale caricabile all'interno dell'impianto mobile di frantumazione varia dalla terra e roccia da scavo ai rifiuti da costruzione e demolizione, dal cemento armato e scarti industriali alle placche e fresato di asfalto.

Per quanto attiene alla emissione di rumori, l'impianto è dotato di un impianto di insonorizzazione che ne riduce la rumorosità della macchina e protegge il personale di servizio e l'ambiente dall'inquinamento acustico. La direttiva EN-500-2, in particolare, garantisce sul rispetto delle emissioni sonore comunque contenute a 85 db a 7 m di distanza per 2300 giri/minuto.

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI

Le attività, le tempistiche di lavorazione, le precauzioni e le modalità di stoccaggio e di recupero saranno di volta in volta descritte nelle singole campagne di attività, che dovranno essere autorizzate secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 e smi.

**RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI RECUPERO**

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: PIANO LAGO CALCESTRUZZI SRL SEDE LEGALE C.DA FELICETTI VIA TAVERNA 1, COMUNE DI FIGLINE VEGLIATURO (CS)

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione di recupero	Quantità t/a
170101	Cemento	R5	100.000
170102	Mattoni	R5	
170103	Mattonelle e ceramiche	R5	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R5	
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5	
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R5	
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R5	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5	

Potenzialità massima impianto 90 t/h.



PRESCRIZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: PIANO LAGO CALCESTRUZZI SRL SEDE LEGALE C.DA FELICETTI VIA TAVERNA 1, COMUNE DI FIGLINE VEGLIATURO (CS)

1. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.).
2. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta.
3. L'autorità competente può convocare eventuale conferenza dei servizi al fine di ottenere i pareri dovuti di tutti gli Enti coinvolti.
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08.
5. La Ditta deve trattare solo i quantitativi e i rifiuti identificati con i codici EER elencati nel provvedimento di autorizzazione.
6. L'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo.
7. Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
8. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dell'area e tutti i presidi ambientali posti in opera, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali. Dovranno inoltre essere mantenute le griglie di raccolta e convogliamento delle aree impermeabilizzate. Le acque drenate e raccolte da tali aree dovranno essere gestite nel rispetto della normativa di settore. In generale, comunque la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dell'All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.
9. Qualora le predette aree di stoccaggio, utilizzate durante le singole campagne ed individuate nei cantieri di produzione, non siano pavimentate le stesse dovranno essere pavimentate e dotate di una pendenza sufficiente a garantire che le acque di piazzale drenino verso un sistema di canalizzazione e pozzetti di raccolta delle acque di capacità adeguata. Le acque ivi raccolte dovranno essere gestite per come previsto dall'All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i. ed in generale nella più ampia normativa di settore.
10. La movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
11. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni.

12. Dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registri, formulari, ecc.) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, per i rifiuti non riutilizzabili in uscita dal cantiere, dovrà essere preliminarmente verificata l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dei trasportatori e dei mezzi messi a disposizione per il conferimento degli stessi e/o gli impianti di destinazione finale.
13. Sui rifiuti da trattare la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
- a) Verifica visiva e documentale dei rifiuti;
 - b) Per le tipologie di rifiuto da trattare, richieste in autorizzazione e caratterizzate da codici a "specchio", la "non pericolosità" dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.L.vo 152/06 s.m.i.;
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che dovessero provenire da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere effettuata solo al primo trattamento o comunque con cadenza annuale.
14. Nel caso di non conformità accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), il rifiuto dovrà essere gestito e smaltito al fine di evitare impatti ambientali e sanitari.
15. In generale, per quanto concerne le attività di recupero, quest'ultime devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, a seguito di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e ss. mm. ii. e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019. In particolare, per ciò che concerne l'effettivo riutilizzo del materiale da demolizione recuperato, la ditta, per le singole "campagne di attività", dovrà specificare nella relazione tecnica di progetto:
- a) le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub 1 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006;
 - b) sia condotto sui materiali da recuperare, ove previsto, il test di cessione di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006 al fine di verificarne la compatibilità ambientale e la conformità;
 - c) il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto della specifica tipologia di codice EER sia attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta al termine del processo di ciascun lotto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime: 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.
16. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.
17. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento nell'area di deposito dei rifiuti e del materiale recuperato e degli eventuali fluidi provenienti dall'impianto.
18. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera.
19. La gestione delle acque drenate e raccolte dalle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestita nel rispetto della normativa di settore. In generale, comunque, la gestione di tali aree dovrà avvenire nel rispetto del D.M. 5/02/98 e s.m.i.
20. I rifiuti siano stoccati per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza.
21. La movimentazione del rifiuto deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
22. La ditta dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
23. Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale delle aree di lavorazione in caso di chiusura dell'attività autorizzata.
24. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati.

25. La Ditta è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico/scarico e stoccaggio dei rifiuti, adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni in forma generale:

- L'impianto di frantumazione mobile dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi.
- Il sistema di vaporizzazione dovrà lavorare ad una pressione di esercizio di almeno 20 atm e i nebulizzatori dovranno essere posizionati sulla tramoggia, nel gruppo di frantumazione e sul nastro trasportatore.
- Il sistema di nebulizzazione dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione su tutte le parti che compongono l'impianto mobile e nello specifico sulla tramoggia, sul gruppo fresa e sui nastri trasportatori.
- La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere.
- La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica trasmessa a questo Dipartimento.
- La Ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte V del D.Lgs 152/2006 s.m.i., adottando idonee misure per il loro abbattimento.
- I materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse.
- Il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.
- Gli impianti di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) dovranno essere mantenuti costantemente efficienti.
- Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico.
- Sarà tassativamente vietata ogni attività all'esterno del cantiere e fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento.
- I cumuli di rifiuti in attesa del trattamento e l'intera area destinata alle lavorazioni e alle movimentazioni, dovranno essere coperti da appositi teloni e dotati di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi.
- La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione.
- I nastri che trasportano i materiali dovranno essere incapsulati (coperti) per evitare al massimo la dispersione di polveri in atmosfera.
- Le operazioni di movimentazione dei rifiuti, dovranno avvenire adottando la massima cautela con la movimentazione degli stessi materiali, ove non è possibile convogliare/abbattere le emissioni delle polveri, limitando o adeguando l'altezza di caduta.
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di frantumazione e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione; il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario); la descrizione sintetica dell'intervento.

Prescrizioni A.R.P.A.CAL - Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Suolo e Rifiuti:

26. Vengano osservati gli obblighi di legge previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e ss. mm. ii. e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019. In particolare:

1. prima del trattamento dei rifiuti, sia verificata la loro accettabilità;
2. le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub 1 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006;
3. sia condotto sui materiali da recuperare, ove previsto, il test di cessione di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006 al fine di verificarne la compatibilità ambientale e la conformità;

4. il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto della specifica tipologia di codice EER sia attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta al termine del processo di ciascun lotto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime: 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.
27. In riferimento ai rifiuti di cui al codice EER 170302 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301", i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto devono tener conto di quanto stabilito dal D.M. 28/03/2018 n.69 e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019.
28. Dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal decreto 27 settembre 2022 , n. 152 in merito alle disposizioni per i rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione.
29. la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione siano impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali.
30. L'area interessata dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sia realizzata in modo tale da garantire la salvaguardia delle matrici ambientali e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
31. I rifiuti siano stoccati per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza.
32. Le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri.
33. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico e lo stoccaggio dei materiali in cumuli, siano condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza e la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
34. Le operazioni di recupero e/o smaltimento dei rifiuti a mezzo impianto mobile siano svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato, e i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento siano a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione.
35. Sia prevista la separazione e la rimozione preventiva di eventuale materiale estraneo quale legno, ferro o plastica, che dovrà essere adeguatamente smaltito o recuperato.
36. I rifiuti non idonei al recupero siano avviati ad opportuno impianto di smaltimento;
37. I materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto vengano suddivisi in base alla loro tipologia e posizionati in un'area appositamente adibita del cantiere.
38. vengano osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, sia assicurata la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi.
39. L'acqua utilizzata per l'alimentazione dell'erogatore mobile deve essere dosata in modo da limitare la ricaduta della stessa sul terreno limitrofo all'impianto; qualora dalle attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, la ditta dovrà allestire idonee protezioni di contenimento e adeguati sistemi di raccolta.
40. L'impianto dovrà essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.
41. I macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
42. Al termine di ogni campagna il soggetto autorizzato deve provvedere all'originario ripristino dei luoghi interessati dall'installazione dell'impianto ed accessori, ivi compreso l'avvio al recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati dei rifiuti decadenti dal trattamento, fatte salve specifiche disposizioni derivanti da altre Autorità competenti.
43. La ditta dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, ad A.R.P.A. Cal l'inizio delle singole campagne di attività allegando cronoprogramma dei lavori e planimetria relativa all'area di cantiere.

Raccomandazioni A.R.P.A.Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza – Servizio Aria:

44. Lungo il perimetro del sito dove opererà l'impianto mobile, qualora il sito non fosse già dotato di idonea recinzione o barriera costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di altezza minima pari a 2 metri, sarà posta una barriera frangivento (artificiale) di altezza minima di 2 metri.
45. L'area del sito, dove opererà l'impianto mobile e in particolare le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate soprattutto in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.
46. I cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato verranno stoccati in aree confinate, al riparo dagli agenti atmosferici (vento) utilizzando sistemi di copertura, anche mobili, della sommità e di tutti i lati del cumulo o mantenendo i cumuli costantemente umidi attraverso idoneo impianto di umidificazione.
47. L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento.
48. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente, utilizzando dispositivi chiusi, se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è, del tutto o in parte, possibile, il materiale movimentato dovrà essere mantenuto costantemente umidificato.
49. La frantumazione deve avvenire su materiale umido.
50. Durante le operazioni di carico e scarico di materiali polverulenti si raccomanda di mantenere un'adeguata altezza di caduta e assicurare la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale dalle attrezzature di trasporto e di caricamento.
51. In caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione.
52. Dovrà essere installato un sistema di abbattimento delle polveri diffuse costituito da un sistema di irrigazione fisso o mobile.
53. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.
54. Per quanto non espressamente riportato nelle presenti raccomandazioni dovrà essere fatto riferimento all'Allegato V alla Parte V del D. lgs. 152/06 s.m.i..